



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

*La Fondazione Compagnia di San Paolo insieme a ITINERARI PARALLELI e a cheFare propone un ciclo di 3 incontri dal titolo **Relazioni - idee per un futuro partecipato** che, partendo da autorevoli letture critiche del contemporaneo, riflettono sul futuro delle relazioni per offrire prospettive teoriche, mettere in discussione il “dato per scontato”, aiutare a immaginare in modo diverso le strategie e la quotidianità.*

A partire da mercoledì 13 maggio la Fondazione Compagnia di San Paolo organizza in partnership con **cheFare** ed Itinerari Paralleli un ciclo di incontri che riflettono sul tema delle RELAZIONI e come aprire nuove prospettive per gestirle in futuro. È una proposta che la Missione PARTECIPAZIONE nell’ambito dell’obiettivo cultura rivolge alle comunità di pratica di professionisti che si occupano di progettare e fare cultura, ma aperta a tutti coloro che intendono approfondire questa tematica.

Nel corso degli ultimi anni Compagnia di San Paolo ha riunito progettisti culturali, artisti, attivisti civici ed esperti di divulgazione scientifica vincitori dei propri bandi in comunità di pratiche.

All’interno delle comunità di pratiche ci si confronta sia sulle implicazioni culturali che sullo stato di avanzamento dei progetti, sia attraverso l’intervento frontale di esperti che in laboratori peer-to-peer.

Nella diversità di background culturali, obiettivi progettuali e sensibilità individuali, ogni comunità di pratiche si interroga sulla natura delle relazioni che intrattiene sia al suo interno che con i propri pubblici di riferimento. Ed è proprio a partire dalle relazioni che si è pensato di produrre tre pillole formative on line. A fronte dell’incertezza generalizzata portata dall’emergenza Covid-19, è emerso il forte bisogno di confrontarsi tra comunità di pratiche diverse a partire da letture critiche del contemporaneo autorevoli in grado di aprire prospettive teoriche, mettere in discussione il “dato per scontato”, aiutare a immaginare in modo diverso le strategie e la quotidianità.

Il calendario prevede 3 incontri della durata di 30 minuti a partire dalle 17.30 in streaming su gruppo Facebook #PartecipazioneCSP

IL PROGRAMMA

13 maggio, ore 17.30

Gloria Origgi: responsabilità, relazioni, cultura

La crisi attuale ci sta insegnando a sviluppare nuovi modi di relazionarci, in un'accelerazione d'uso delle nuove tecnologie che ci disorienta e, insieme, ci fa riscoprire il senso dei luoghi, degli oggetti che ci circondano e delle relazioni personali. A questa reinvenzione si accompagna un bisogno di ripensare le nostre responsabilità verso gli altri, il mondo e noi stessi; oltre alla necessità di capire come la distanza possa diventare una risorsa per essere più vicini agli altri. In questo intervento sarà quindi esplorato il senso di queste nuove relazioni, il loro impatto sulla nostra vita sociale e culturale e l'evoluzione delle istituzioni culturali che devono adattarsi a un cambiamento epocale, che difficilmente ritornerà indietro.

Gloria Origgi, occupa di filosofia all'Institut Nicod dell'Ecole Normale Supérieure. Insegna all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales. Tra i suoi ultimi libri: 'Reputation', Princeton University Press, 2017. In Italia collabora con vari quotidiani e riviste e ha pubblicato un libro di narrativa: La Figlia della Gallina Nera, Nottetempo, 2008.

20 maggio, ore 17.30

Virgilio Sieni: geografie Poetiche Politiche

In questi tempi, possiamo notare quanto le dinamiche del corpo e della relazione con gli altri e l'ambiente siano un laboratorio permanente di crescita, rivalutando e riconsiderando le questioni primarie per rivolgersi a valori di convivenza, cooperazione e cittadinanza.

Quanto è importante operare quotidianamente negli spazi della cultura, delle esperienze artistiche, della sperimentazione di nuove forme d'incontro e di conoscenza?

Quanto è importante agire collettivamente, elaborare il senso di comunità con strategie inclusive attraverso la partecipazione e non il consumo sconsiderato?

Quanto è importante considerare il territorio come materia educativa e formativa?

Quanto è importante curare l'ambiente, camminare, riaprire gli spazi cittadini, tornare ad abitare?

Virgilio Sieni è danzatore e coreografo italiano, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei.

La sua ricerca si fonda sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto. Sviluppa il suo linguaggio a partire dal concetto di trasmissione e tattilità, con un interesse specifico verso la dimensione aptica e multisensoriale del gesto e approfondendo i temi della risonanza, della gravità e dell'illimitatezza del gesto.

Nell'83 è uno dei fondatori della compagnia Parco Butterfly e nel 1992 crea la Compagnia Virgilio Sieni, affermandosi come uno dei protagonisti della scena contemporanea internazionale.

Dal 2003 dirige a Firenze CANGO Cantieri Goldonetta, Centro Nazionale di Produzione della danza, spazio per ospitalità e residenze di artisti, in un programma interdisciplinare tra danza, musica e arti visive.

Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto, nata per creare e approfondire contesti di formazione rivolti a persone di qualsiasi età, provenienza e abilità, sull'idea comunità del gesto, democrazia del corpo. Sviluppa percorsi nelle città e nei territori fondati sulla partecipazione e la trasmissione con l'obiettivo di sviluppare un vocabolario sensibile del corpo politico, elaborando l'idea di "geografia di vicinato", di imperfezione e debolezza, primo passo e elementi preistorici sorgivi, fragilità e incrinatura.

Nel 2018 fonda La Scuola sul Gesto e il Paesaggio, e sviluppa percorsi di formazione sulle tematiche della relazione tra uomo e natura, della sensibilità dei luoghi e del paesaggio come elemento sorgivo del gesto.

È stato Direttore della Biennale Danza dal 2013 al 2016, attuando un piano quadriennale sul concetto di abitare e il mondo, polis e democrazia, concependo la città attraverso la sua metafisica.

27 maggio, ore 17.30

Simone Arcagni: la cultura oltre lo schermo

L'emergenza portata dal Covid19 ha portato all'accelerazione di fenomeni legati alla sfera del digitale in corso già da tempo.

La prima reazione da parte di molti operatori culturali è stata quella di traslare in modo relativamente letterale pratiche e linguaggi dal contesto fisico basato sulla compresenza a quello digitale. Nel giro di poco tempo è divenuta però chiara la necessità di andare oltre le soluzioni conosciute. In parte perché la sovraesposizione individuale allo streaming si è rivelata faticosa sul piano fisico, cognitivo e psicologico, in parte perché l'efficacia comunicativa si riduce drammaticamente in un contesto informatico così saturo. In questo intervento verranno analizzati criticamente questi elementi, guardando allo stesso tempo alle prospettive aprono per gli operatori culturali a partire dagli studi sul digitale, sui nuovi media e sulla spettatorialità.

Simone Arcagni è Professore Associato presso l'Università di Palermo. Studioso di cinema, media, nuovi media e nuove tecnologie, collabora con "Nòvall Sole 24Ore", "Oxygen", "Technonews", "Segnocinema" e altre riviste scientifiche e di divulgazione scientifica.

Tiene un suo blog "Postcinema" sul sito "Nòva100" del "Sole 24Ore". Dirige "Screencity Journal" ed "EmergingSeries Journal". È consulente e collaboratore di enti, case editrici, festival, conferenze, collane editoriali e riviste e fa parte di diversi comitati scientifici nazionali e internazionali. Tra i suoi ultimi libri: L'Occhio della macchina, Einaudi, 2018.

>>> Iscriviti e intervieni al gruppo facebook #partecipazioneCSP